

all'alimentazione latte e ne sono sempre causa la presenza nel ventricolo di sostanze acide o leggermente purgative, es. la nicotina ingoiata colla saliva da un fumatore: oppure si debbono, come spiegherò in seguito, alla non perfetta purezza e salubrità del latte.

Questo cibo è anche economico, ed è facile convincersene quando si conosca la sua composizione chimica, poichè, all'analisi, 100 parti di latte danno 84,28 d'acqua, 3,37 di caseina, 0,79 di albumina, 6,47 di burro, 4,34 di lattosio e 0,75 di sostanze saline: la carne, che certamente è uno degli alimenti più ricchi di sostanze nutritive e che ha in commercio un valore sei volte superiore a quello del latte, contiene pur essa il 76 per cento d'acqua.

Il Pagliani definisce il latte: *una emulsione di grasso in una soluzione acquosa di albumina, zucchero e sali*: il Mosso dice: *per la sua composizione un pezzo di cacio vale un pezzo di carne*: Il Rousseau: *noi beviamo latte e digeriamo formaggio*.

Dalla sopra detta composizione emerge chiaramente che il latte da solo costituisce un alimento completo: in esso trovansi infatti sciolte in un modo intimo sostanze appartenenti alle tre classi degli alimenti fondamentali degli animali e cioè albumina, grassi e idrati di carbonio rappresentati dal solo lattosio o zucchero di latte: di più troviamo una sostanza minerale di altissima importanza specie per l'uomo nel periodo dell'ossificazione, ed è il fosfato tricalcico.

Gli inconvenienti più gravi che si verificano in questo genere di alimentazione sono tre:

Il primo causato dalle alterazioni artificiali operate dai rivenditori disonesti che sono: la scrematura, l'inacquamento, oppure l'aggiunta di amido, gesso, gomma, soluzione di sapone, acido borico, borace, acido salicilico ecc. ecc.

Il secondo inconveniente è dato dalle alterazioni cui può andare soggetto il latte, consiste o dai cattivi alimenti somministrati alle lattifere, o dalla mancata nettezza durante l'operazione della mungitura che lo rendono amaro, rossigno, putrefatto, acquoso, giallo ecc.: ma sia il primo, che il secondo inconveniente possono facilmente essere rimediati con una diligente sorveglianza agli spacci.

Il terzo che è il più grave, ossia che questo alimento possa essere un veicolo per la penetrazione dei germi infettivi nell'organismo, è pur esso presto scongiurato assoggettando il latte a forte bollitura per almeno cinque minuti, e dico almeno cinque minuti poichè come avverte il batteriologo dott. Abba di Torino, non è sufficiente, come si usa comunemente nelle famiglie, portare il latte allo stato di ebollizione e ritrarlo immediatamente dal fuoco per paura che una parte vada dispersa: è necessario invece, per ottenere una vera sterilizzazione, tenerlo a bagno maria alla temperatura dell'ebollizione almeno per il tempo suindicato, in questo modo si conservano inalterate le proprietà fisiologiche e chimiche del latte e si ha la sterilizzazione completa. A questo riguardo debbo notare che la superstizione fa credere che il latte che non ha subito la bollitura sia più sapido e nutritivo, mentre ciò non è vero; il latte bollito è identico a quello appena spremuto dalla mammella, ed ha il grandissimo vantaggio di essere sterilizzato.

Ricordino gli schiavi di questa folle superstizione che si devono al latte inquinato molte forme di gastro-enteriti quasi sempre letali nei bambini, così pure l'afra epizootica, e per tacere delle altre molteplici affezioni di cui esso può esser causa, dirò che i germi della tanto temuta tubercolosi cui oggi si

muove si viva guerra, come il Chauveau, Vesener, Bizzozzero, Perroncito, Brusasco, De Giovanni ed altri eminenti scienziati sono concordi nell'ammettere, molte volte invadono l'organismo umano penetrando col latte per la via digestiva.

Amesso adunque che il latte sia uno degli alimenti più buoni, nutritivi ed economici, ed anzi l'unico alimento perfetto, poichè non ne esiste altro che basti da solo a mantenere in vita ed in buono stato di nutrizione l'uomo e gli animali, auguriamoci che se ne faccia sempre maggior consumo; ma, lo ripeto, non si ingerisca che bollito massime nella nostra bella Italia ove non si è ancora preso nessun provvedimento di pulizia sanitaria per combattere la tubercolosi bovina primo fomite della tubercolosi umana.

Mombaruzzo, 12 dicembre 1900.

Dott. STEFANO DEBERNARDI
Medico Veterinario.

GLI STUDI AGRARI dell'on. Maggiorino Ferraris alla Camera

Discutendosi alla Camera il bilancio di agricoltura, industria e commercio, il ministro Carcano, osservava quanto all'istruzione agraria, che, pur rimanendo molto da fare, si avevano già oggi giorno risultati molto soddisfacenti; — che per ciò che riguardava la colonizzazione interna, era questo un problema gravissimo che il ministro avrebbe studiato con alacrità e con amore nella speranza di poter presto presentare al Parlamento un complesso di proposte concrete; — e che pel credito agrario, altra questione di vitale importanza, bisognava procedere per gradi. Assicurava intanto che avrebbe quanto prima presentato un disegno di legge per i Monti frumentari, un altro per le Casse agrarie ed un terzo per modificazione ai privilegi che la legge riconosce ai sovventori.

Aggiungeva che avrebbe visto se altri provvedimenti sarebbero stati opportuni per assicurare all'agricoltura il credito a buon mercato.

Ed è con vera soddisfazione che abbiamo sentito aggiungersi che in questi suoi studi avrebbe tenuto il massimo conto delle idee svolte in importanti scritti dagli onorevoli Ferraris Maggiorino e Ippolito Luzzatti.

PATRONATO SCOLASTICO

Relazione Finanziaria 1^a Quindicina di Dicembre

ENTRATA	
Fondo cassa al 15 dicembre 1900	L. 1924,15
MERCÌ IN MAGAZZENO	
Legna	Mg. 128
Patate	Kg. 155
Un'emina fagioli.	
Brentine vino 1 1/2.	
USCITA	
Dellagrisa Giovanni provvisto Kg. 117,900 pane	L. 40,—
Ivaldi G. B. pizzicagnolo provvisto chili 2,100 lardo, kg. 1,800 olio, kg. 0,900 conserva	" 7,—
Ratto Gio. Batta provvisto kg. 79 paste e kg. 4 fagioli.	" 31,—
Verri Francesco pizzicagnolo provvisto kg. 2 lardo, kg. 0,200 burro	" 4,—
Ivaldi provvisto Mg. 155 legna	" 38,75
Barosio Domenico provvisto kg. 7,500 sale	" 3,—
Gallesio erbivendolo provvisto cipolle ed altri ortaggi	" 1,60
Billia Amedeo, Mombaldone, provvisto kg. 214 patate	" 17,—
Spese diverse	" 0,50
Uomini servizio	" 25,—
Totale	L. 167,85

SI DISTRIBUIRONO

Minestre	n. 1863
Pani	" 1530
Vino	litri 175

I bimbi presenti erano giornalmente numero 137, per i quali si spendevano al giorno L. 13,70.

Ogni bimbo costava in media al giorno L. 0,10.

Il Presidente
Giardini avv. Attilio

Il Segretario Il Cassiere
ALBINO LERMA BARATTA GIUSEPPE

In favore del Patronato Scolastico

Ricevute dal Parroco di Castello d'Erro e rimesse alla Ditta Baratta	L. 3,—
Marchese Vittorio Scati	" 30,—
F. D.	" 2,—
Laugier Cesare	" 5,—
Cordara Guido	" 2,—
Cornara Michele	" 2,—
Ottolenghi avv. Raffaele	" 30,—
Elisa Ottolenghi ved. DeBenedetti	" 20,—
Crenna Vincenzo	" 2,—
Vassallo Battista	" 2,—
Chiario	" 2,—
Prof. Piana Pio	" 5,—

POLITEAMA GARIBALDI

Domani ultima rappresentazione della *Carmen* e chiusura della stagione di opera.

Ci piace constatare che la signora Sormani (*Carmen*) incontrò il favore del pubblico, e ciò non è poco se si considera che la parte di *Carmen* era prima sostenuta dalla signora Amparo Obiol, artista di merito indiscutibile, specie nella *drammatica*.

La *serata d'onore* del baritono sig. Sante Canali (*Escamillo*), fu un trionfo per il festeggiato.

Fra gli applausi bissò l'aria del « Figaro » nel *Barbiere di Siviglia*. — Cantò stupendamente l'aria della *Dinorah*. — Coadiuvato dal tenore signor Attendolo fu applaudito assai nel duetto del 2° atto della *Forza del destino*. Ebbe cogli applausi, doni e fiori.

E mentre l'uno va, l'altro viene.

Cessa lo spettacolo d'opera, e col giorno 25 corr. la drammatica compagnia condotta dall'attore Antonio P. Musella e diretta dagli artisti Francesco Artale e Anna Pedretti, inizierà un corso di rappresentazioni.

Abbiamo sott'occhi l'elenco artistico ed il repertorio della compagnia e notiamo fra gli artisti, nomi conosciuti favorevolmente in arte, quali le signore *Maria Gorrieri-Pasquali* ed *Anna Pedretti* ed i signori *Vittorio Farinati* e *Francesco Artale*, e fra le produzioni, alcune nuovissime: *Il Colonnello*, *Quo Vadis*, *Come le foglie*, *Toga rossa*, *Il capo della camorra*, *Il forzato magnetizzatore*.

La compagnia agisce attualmente al Politeama Municipale di Novara. *L'Indicatore Novarese* ne parla molto favorevolmente, e registra il successo incontrastato della compagnia — specie colla produzione *Come le foglie* del Giacosa.

« L'aspettativa era grandissima — scrive il citato giornale — ed a persuasione di ciò basta notare la ressa di gente che da un'ora e mezza prima dello spettacolo aveva preso posto al nostro Politeama. E diciamo subito: un pubblico intelligente, avido di gustare le splendide scene del capolavoro del grande letterato. Dappertutto non un posto vuoto, tutto al completo, poltrone, sedie e galleria.

« L'esecuzione del lavoro non poteva essere migliore.

« La compagnia Artale - Pedretti è riuscita a vincere una gran prova ed il pubblico novarese ha corrisposto con segnalati applausi. Splendidamente la signora Gorrieri-Pasquali nella parte di *Nennelle*, così pure la signora Scelzo in quella di *Giulia*.

« Egregiamente l'Artale in quella di *Rosani* e pur bene i signori De-Paoli e Farinati in quelle di *Tommy* e di *Massimo* ». Speriamo.

Comitato di Beneficenza per la distribuzione delle Minestre ai poveri

Dal Conciliatore:

Transazione causa — Massa ved. Amerio	" 2,—
Transazione causa — Marchelli-Pastorino	" 5,—
Transazione causa — Garbarino - Milano	" 39,—

Corrispondenze

PREG. SIG. DIRETTORE,

Faccio capo alla gentilezza di Lei perchè favorisca d'inserire nel pregiato suo giornale il seguente ringraziamento: « L'edace tempo ogni cosa dissolve tranne che la gratitudine di molti animi beneficiati.

« Il perchè mi incombe un dolce e forte obbligo di additare alla pubblica ammirazione e riconoscenza la preclara persona dell'insigne filantropo cav. Levi che impartisce l'abbondante sua carità, non per ispirito di setta nè per quello di popolarità e neppure per quello di ambizione di partito, ma per quel delicato bisogno invece che sente il nobile animo suo, di lenire nei propizi momenti le crudeltà del freddo e della fame che tormentano i molti diseredati dalla sorte! Oh! sia lode a questo grande benefattore della città d'Acqui, e preghiamo, o madri, il Cielo che ce lo conservi ancora per moltissimi anni avvenire!

« Una madre beneficata ».

Ci scrivono da Rivalta B.:

Un nucleo di buoni Rivaltesi, fra i quali vanno annoverati i sigg. Antonio Pronzato, Bernardo Urassa, Giovanni Massa, Giovanni Ivaldi, Giovanni Carozzo, Giuseppe Voglino, Giovanni Folco, Carlo Ferraris ed Allemanni Giuseppe di Visone, dimoranti a Baja Blanca, hanno festeggiato la ricorrenza della festa patronale di Rivalta B., *S. Domenico*, con un gran ballo nei locali di quella fiorente Società di Mutuo Soccorso.

La massima armonia, come sempre, regnò sovrana fra i soci, ed anzi animati da un delicatissimo sentimento di carità hanno voluto che della loro allegria si avesse a ripercuotere l'eco anche nei cuori dei compatrioti di Rivalta. Aprirono cioè fra loro una sottoscrizione a beneficio dei poveri di qui, la quale fruttò la cospicua somma di lire italiane 130, che inviarono al Presidente della locale Società Operaia con una nobilissima lettera, invitandolo, in unione agli amministratori, a curarne la distribuzione fra le famiglie ritenute più bisognevoli del paese, ed in quell'occasione che fosse ritenuta migliore.

Non occorre certo spendere parole per dimostrare quanta bontà e gentilezza abbiano potuto ispirare un tale atto di squisita carità. Il fatto per se stesso è la prova più eloquente, e la riconoscenza dei beneficiati sarà pari alla nobiltà dell'intendimento dei loro lontani compatrioti.

Non appena ricevuta la somma il Presidente ne accusò ricevuta ringraziando a nome dei beneficiati, ed av-